Lunedì 21 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 277.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

TUTTI A POSTO!

Finalmente oggi, dopo cotanta aspettazione, possiamo registrare i nomi dei trenta nuovi Senatori, scelti tra le varie categorie. Noi ce ne accontentiamo, dacchè tra essi v' hanno notabilità vere della Scienza, della Politica e della Magistratura. Quindi, anche per questa aggiunta di forze intellettuali, il Senato potrà nella presente Sessione contribuire al lavoro legislativo con que' risultati, cui l' on. Saracco, succeduto all' on. Farini sul seggio di Presidente, indirizzava fervido augurio nel primo Discorso davanti l'alto Consesso. Ed oggi, a Palazzo Madama, Vicepresidenti, Segretarii, Commissioni, *tutti sono a posto.*

E così oggi a Montecitorio si compiranno gli atti preparatorii per mettere in attività le varie Commissioni. Diamo, intanto, i nomi dei già eletti per l' importante Giunta generale del Bilancio, e fra questi nomi riconosciamo Deputati di indiscutibile competenza finanziaria. Dobbiamo poi soggiungere che il Ministero non volle ostentare intransigenza ed abbandonarsi a rappresaglie, dopo contrarietà subite in qualche votazione. Dunque, malgrado certi commenti e pronostici pessimisti, trovandosi ormai *tutti a posto*, non è a disperare di quel lavoro serio e proficuo che il Paese aspetta dal Parlamento.

Malgrado oscillazioni nei suffragj segreti, l' equanimità del Ministero, riconosciuta pur nella lista de' Commissarii pel bilancio, ed altri indizj ci fanno già persuasi come per l' idolatria delle Parti politiche non si guasteranno, sino da principio, le *buone intenzioni*. Se possibile il ritorno al *dualismo parlamentare*, lo si saprà dopo le discussioni ed i voti pubblici; ma, frattanto, è sperabile che, almeno questa volta, prevalerà il principio dell' esame objettivo degli schemi di Legge.

E verrà luce sul *programma del Governo* dall' Esposizione finanziaria che l'on. Vacchelli farà nella seduta di mercoledì, qualora fossero esauriti tutti i ballottaggi per completare la *messa in scena*. Quindi, sia negli Uffici e nelle Commissioni, come nelle sedute pubbliche si vedrà fervere il lavoro, cui c' è da augurare risultati buoni e corrispondenti alle necessità pubbliche.

E poichè, in Senato come alla Camera, il Friuli ha rappresentanti suoi, annoteremo quanto li risguarda.

Oggi non possiamo dire altro, se non che il Senatore Conte di Prampero, rieletto Segretario, è già impiegato nella Commissione per la verifica dei titoli de' nuovi Senatori — che l'on. Celotti, Deputato di Gemona - Tarcento, giurò nella seduta di sabato — che gli onorevoli De Asarta e Chiaradia furono sorteggiati come membri di due Commissioni di scrutinio. =

I NUOVI TRENTA SENATORI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto in data del 17 novembre che nomina a senatori del Regno:

Accinni Enrico, vice-ammiraglio — Adamoli Giulio, ex-deputato — Aula Nunzio, presidente della Camera di Commercio di Trapani — Borghese Felice, patrizio romano — Brandolin-Rota Annibale, patrizio veneto — Buttini Carlo, ex-deputato — Cantoni Carlo, prof. all' Università di Pavia — Carle Giuseppe, prof. all' Università di Torino — Caselli Enrico, presidente di Sezione alla Cassazione di Roma — Cefaly Antonio, ex deputato — Cerruti Carlo, ex deputato — Cotti Pietro — Damiani Abele, ex-deputato — De Renzi Enrico — D' Errico Felice, industriale — Fava Saverio, ambasciatore a Washington — Gamba Pietro, ex-deputato — Lanzara Giuseppe ex-deputato — Levi Ulderico, ex deputato — Majelli Giuseppe, primo presidente della Corte d' Appello di Palermo — Massabò Vincenzo, ex-deputato — Mazzolani Carlo — Miceli Luigi, ex-deputato Mirri Giuseppe, generale — Olivieri Eugenio, sindaco di Palermo — Parpaglia Salvatore, ex-deputato — Piaggio Erasmo, direttore generale della Navigazione Italiana — Pisa Ugo, presidente della Camera di commercio di Milano — Roux Luigi, ex-deputato — Schupfer Francesco, professore all' Università di Roma.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 19

Presidenza del presidente SARACCO.

E' approvato l'art. unico del disegno di legge sulla proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Notiamo che il senatore di Prampero fu eletto a far parte della Commissione per la verifica dei titoli nuovi senatori.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19.

Presiede ZANARDELLI

Dopo alcune comunicazioni del Presidente e la commemorazione fatta dallo stesso dei deputati defunti durante la proroga della Camera, il Ministro Bacelli presenta alcuni progetti di Legge, tra cui l' autonomia universitaria, e lo stipendio agli insegnanti delle scuole tecniche; Pelloux quello per modificazioni alla legge elettorale politica, e Vacchelli, quello per aumento degli stanziamenti pei veterani 48 - 49.

FRATELLANZA AGRICOLA.

Emilio Conti, deputato di Codogno, si adopera molto lodevolmente a tradurre in pratica un suo progetto per la costituzione delle Società di fratellanza agricola, con lo scopo di migliorare la condizione dei lavori dei campi.

Ha già promosso alcune adunanze di proprietari e di lavoratori di campi, in Lodi, per discutere il progetto di statuto della prima *Fratellanza agricola*, che ci auguriamo venga presto costituita e riesca felicemente d' esempio, grado grado imitato su vasta scala in ogni provincia.

La relazione, con la quale l'on. Conti illustra il progetto di statuto della *Fratellanza*, svolge idee eccellenti, che dovrebbero essere meditate ed accolte da quanti seriamente si preoccupavano della soluzione possibile di quei problemi sociali, che costituiscono il tormento della società nostra.

« Bisogna che i privilegiati della vita, che godono il superfluo, si facciano un concetto più largo delle loro obbligazioni sociali, rassegnandosi ad assumere una parte più pesante dei carichi pubblici, per alleggerire coloro che comperano il pane della famiglia col salario quotidiano. » — Questa raccomandazione così giusta, fatta da Casimir Perier, l' ex presidente della repubblica francese, ai coservatori del suo paese, costituisce come il punto di partenza della generosa propaganda che va facendo il deputato Conti: poichè, infatti se venisse largamente accettata, additerebbe la via da seguirsi per iniziare la soluzione di una parte almeno dell' arduo problema sociale, con criteri veramente pratici e con intenti saggiamente conservatori.

La *Fratellanza agricola* si prefiggerà i principali scopi seguenti: assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie, contro i danni degli incendi dei mobili e degli attrezzi rurali; distribuzione gratuita dei medicinali; premi ai contadini che di 5 in 5 anni consecutivi saranno rimasti al servizio dello stesso proprietario; assicurazione gratuita contro la grandine dei raccolti spettanti al contadino; istituzione di cooperative rurali di consumo per i soli contadini; assicurazione gratuita contro la mortalità del bestiame posseduto dai contadini, ecc.

I lavoratori dei campi per iscriversi alla *Fratellanza* e goderne i vantaggi, ossia esserne così *beneficiati*, non dovranno pagare che una lira all' anno, ma dovranno essersi iscritti alla cassa nazionale per le pensioni di vecchiaia e di impotenza: il che importerà loro una spesa di altre 6 lire annue. I proprietari saranno soci *effettivi* della Fratellanza, pagando quote proporzionate alle loro rendite.

La società tende, in una parola, ad affratellare lavoratori e proprietari della terra, togliendo fin dove è possibile, quelle antipatie, quelle diffidenze, quelle ostilità, che sono il fomite del malcontento, della irritabilità degli animi e spesso anche di violenze.

Migliorare i rapporti fra chi lavora e chi fa lavorare, assicurare ai lavoratori un trattamento umano ed una assistenza fraterna nei casi in cui ne abbiano bisogno, questi sono gli intenti civili e sociali che le *Fratellanze agricole* debbono proporsi, essendo qualche cosa di più e di meglio delle società di cooperazione limitate ad una sola classe sociale, essendo cioè, delle società *altruistiche*, in cui coloro che possono, si uniscono per fare un po' di bene a coloro che si trovano in bisogno.

Non ci è possibile spiegare ampiamente tutto il meccanismo delle *Fratellanze*, illustrando i molti articoli del progetto di statuto compilato dopo lunghi ed accurati studii.

Quel tanto che ne abbiamo detto basta però a far comprendere l' importanza, non solo umanitaria, ma anche sociale della proposta.

Il nostro giornale, che spesso ha richiamato l' attenzione e le cure dello Stato e delle classi dirigenti sulle quistioni agrarie, e prima tra queste la condizione dei lavoratori dei campi, non può che approvare con tutto il cuore l' iniziativa delle *Fratellanze agrarie*, augurandosi che sorgano, prosperino e si diffondano per tutta Italia.

Per riuscire bisogna che gli uomini di buona volontà appartenenti alla classe dei proprietarii, si scuotano, persuadano ed agiscano, vincendo gli ostacoli, che l' inerzia e l' egoismo frappongono.

Non basta occuparsi con maggiore o minore competenza delle quistioni sociali; non basta vedere i mali e deplorarli vanamente, senza muoversi, nè far nulla per applicare i possibili rimedi.

Vi è bisogno di fatti, non di parole. E i buoni fatti soltanto possono dare la più grande, la migliore delle soddisfazioni, quella di un civile dovere compiuto!

Solenne decorazione della Bandiera di Osoppo
con la medaglia d'oro al valor militare.

Ed eccoci un'altra volta in viaggio per Osoppo, la storica rocca testimone di ripetuti eroismi del popolo Friulano contro lo straniero invasore. Non però il cielo era minaccioso, ieri, e non i colli ed i monti all' intorno apparivano incrostati di candida neve; ma tersa come un cristallo era la volta celeste, e il paesaggio mirabile, nella blanda luce del sole autunnale.

Osoppo era imbandierata, e le sue vie popolate dei paesani e dei convenuti da tante parti della Provincia. Lavoravasi ancora qua e là, negli ultimi preparativi della festa; e la farmacia Fabris, ov' era la sede principale del Comitato, pareva tramutata nell' ufficio centrale di qualche dicastero importante, sì continuo era il giungervi di messi a portare e ricevere ordini.

Era poi commovente vedere tanti vegliardi passeggiare le vie del paese fregiati delle medaglie celebranti il loro valore negli anni della gioventù fiorente. Spiccava fra le altre quella in piombo — dal glorioso maggiore Andervolti coniata durante l' assedio, con le palle nemiche, e distribuita (sacra memoria!) nella commemorazione celebratasi la primavera decorsa, in Udine.

Nella sera prima, da Udine erano giunti una compagnia e la banda musicale del diciasettesimo, per unirsi alla piccola guarnigione del forte, nel tributare alla Bandiera le prescritte onoranze.

Fin dalle tre, aveva incominciato lo sparo dei mortaretti, sulla rocca; e spesseggiavano i colpi, ad ogni arrivo di rappresentanze.

Ricevimento al Municipio.

Verso le nove e mezza, arrivò da Gemona il gruppo delle più importanti autorità: generale Moreno comandante la brigata Pavia, rappresentante del Ministro della guerra; comm. Salvetti, Prefetto della Provincia, rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione; Deputato Girardini; conte di Trento Sindaco di Udine; cav. Morgante Sindaco di Cividale; cav. Varriale maggiore del diecisettesimo fanteria; cav. Peano maggiore dei Reali carabinieri; e altri e altri. Il Deputato on. Valle era giunto da Tolmezzo, ancora prima, assieme ad alcune rappresentanze di Società carniche. I deputati: Celotti, Chiaradia, Luzzatto, Morpurgo, De Asarta, e il Senatore di Prampero, avevano telegrafato i loro caldi saluti, il rammarico di non poter essere — se non in ispirito e col cuore — presenti alla solenne cerimonia, che onorava, con Osoppo, l' intero Friuli.

Erano mossi incontro, alle autorità giungenti, quelle del paese e la truppa e le bande musicali di Gemona e di Buja. Subito dopo le presentazioni, formossi lungo corteo, che si diresse alla volta del Municipio, dove seguì il ricevimento, e fu, agli ospiti, offerto un vermouth d' onore.

Ne approfitto per annotare, sia pure incompletamente, i nomi dei presenti: Generale Moreno col suo aiutante capitano Giuriati — regio Prefetto comm. Salvetti — Deputati Girardini e Valle — Sindaco di Udine co. di Trento — maggiori: cav. Peano, dei reali carabinieri e cav. Varriale del diciasettesimo fanteria — capitani: Gualtieri comandante del forte, Veneziani e Nobiloni del diciasettesimo fanteria — cav. Morgante, sindaco di Cividale — conte Almerico da Schio rappresentante, con il cav. uff. dott. Antonio Ciscato segretario capo, il Municipio di Vicenza — Cechelini Giuseppe sindaco di Budoia, con il proprio segretario dott. Cardazzo e il signor Patrizio pure di Budoia — Cella Antonio sindaco di Verzegnis — cav. Luig Braidotti di Udine, rappr. il Comitato dei Veterani — avv. Pollis rappr. la Società di tiro a segno di Cividale — Elia Elia rappresentante il Municipio di Gemona — Venuti Sindaco di Trasaghis — Sindaco di Baia — signor Carli di Gemona — tenenti Duranti, Giannini, Bonaglia, Orneto, Mannelli e sottotenente Giglio del diciassettesimo — tenente Remedietti dei reali carabinieri, venuto a cavallo, nella mattina, da Comeglians — un capitano del Genio — signori Arturo Valle, Achille Quagliati e Pietro Canciani rappresentanti i Sindaci di Paluzza e di Treppo Carnico e la Società operaia di tiro a segno di Tolmezzo — rappres. delle società operaie di Udine, Buja, Forgaria, Gemona, Cividale, Tricesimo, San Daniele, Alesso, Pinzano; rappresentanze delle società di tiro a segno di Udine, Gemona, Cividale, San Daniele; le società reduci di Udine e San Daniele, e parecchi altri, di cui non ci fu dato, nella ressa, avere i nomi.

Faceva le presentazioni il trentino signor Bigaglia, domiciliato in Osoppo. E degli osoppani, notammo — oltre il Sindaco signor Valerio, il dottor Leoncini e il pittore cav. Fabris nominati vessilliferi del Comune, essi che appartennero ai gloriosi del 1848; il signor Di Toma, presidente della società operaia di Osoppo; parecchi membri dell' instancabile Comitato.

—

Mentre lì, nella piccola sala municipale, i convenuti s'intrattenevano ricordando i fasti gloriosi del forte; il regio Prefetto comm. Salvetti ricevette, nell' antisala, i maestri del circondario presentati dall' ispettore scolastico signor Benedetti.

La decorazione della bandiera.

Giù nella piazza formasi frattanto il corteo, lentamente, causa la folla che vi è stipata; e ci avviamo al vasto piazzale ch'è subito fuori del paese, dove sta per seguire la solenne cerimonia.

La bandiera da decorarsi, è portata dal dott. Leoncini, venerando vecchio, il quale, nel 1848, caduta Osoppo, corse a Venezia ancora resistente, e vi prestò la valida opera sua.

Durante il percorso, unisconsi al corteo le rappresentanze con bandiera degli studenti del R. Ginnasio - Liceo col preside cav. Dabalà e del R. Istituto Tecnico con il professore cav. Nallino.

Nel piazzale, sul lato opposto al paese, si erge la tribuna. Alla sinistra di essa, stanno schierate le due compagnie del 17.o fanteria con la banda musicale. Alla destra, le venti bandiere delle Società rappresentate alla festa. Due schiere di scolaretti del Comune, anch' esse coi loro vessilliferi e accompagnate dai rispettivi insegnanti, si appostano fra le due ale; così altre numerose rappresentanze, intervenute senza bandiera.

Sulla tribuna, prendono posto le primarie autorità e rappresentanze.

Tuona il cannone dal forte che maestoso ed improvviso s'innalza di fronte a noi; le musiche suonano la marcia reale. Per vasto tratto all' intorno, il piazzale è affollato; sugli spalti del forte spiccano gruppi di soldati e di paesani, contemplanti da lassù la cerimonia che sta per compiersi.

Cessate le musiche, il Sindaco di Osoppo pronuncia il seguente discorso:

Discorso del Sindaco di Osoppo.

Di due sentimenti ugualmente sinceri e profondi è compreso l'animo mio nell'aprire questa festività: di un sentimento di riconoscenza pel nostro Augusto Sovrano che si degnò decorare con sì alto onore la bandiera di questo Comune, e di riconoscenza per voi tutti, onorevoli ed illustrissimi signori, che colla vostra presenza fate adorna e solenne la nostra festa; ed un altro sentimento non meno forte, non meno sincero io sento nel cuore: il sentimento di ammirazione e di gratitudine affettuosa pei nostri padri che, cinquant' anni addietro, mentre sulla nostra rocca sventolava quel sacro vessillo, col nome di Savoia sul labbro e colla fede nei destini della Patria in cuore, in mezzo a tutti gli orrori d' un assedio di sette mesi, tennero fermo contro gli stranieri. *(Benissimo).*

Compreso altamente di questi due sensi, di gratitudine e d'ammirazione, ringrazio la Maestà del Re che volle solennemente onorata tanta virtù, tanto eroismo: ringrazio quanti si adoperarono per la proposta e lungamente attesa onorificenza: onore che, se forma l' orgoglio di questo Comune, nello stesso tempo aumenta il patrimonio delle glorie imperiture di tutto il nostro Friuli. *(Bene).*

Compiuto così il mio dovere verso i presenti, permettano, o signori, che io rivolga il mio pensiero ai passati.

I nostri padri larga eredità di glorie e di affetti ci legarono; benedetta la loro memoria! *(Bene).* Pel loro eroismo, per la loro carità di Patria, questa bandiera, già fatta segno sui nostri spalti alle ire nemiche, oggi si dispiega vittoriosa e decorata dal Re colla medaglia d'oro al valor militare. Oh! fossero qui tutti i nostri padri, in questo dì di trionfo, come furono nel dì della lotta! Alla loro memoria, pertanto, mandò un affettuoso reverente saluto. *(Bene! Benissimo.)*

Rappresentante del Comune, io pel primo m' inchino riverente dinanzi al nostro Vessillo, circondato da tante memorie gloriose e care e, con sincera commozione, fo voti perchè viva perenne nei nostri cuori, col ricordo delle avite glorie, la fede nell' avvenire e l' operoso amor di Patria. *(Benissimo.)*

Con questi sentimenti, cedo la parola a Voi, illustre Generale, in mezzo a noi che veniste apportatore della regale onorificenza. Voi comprendete quanto giusta sia la nostra gioia, quanto legittimo il nostro orgoglio! Vi saremo gratissimi, se riporterete a Sua Maestà il Re che i cittadini di Osoppo conservano per lui inalterati gli antichi sensi di devozione sincera. *(Vivi applausi).*

—

Si avanza quindi il Generale comm. Zennaro Moreno — tipica marziale figura di soldato, dai lineamenti che inspirano simpatia, dai tratti cortesi. Egli dice:

Le parole del Generale.

Nell' adempiere, in nome di S. M. il Re, l' alto incarico di fregiare la bandiera del Comune di Osoppo con la medaglia d' oro al valore militare, anzitutto leggo il Decreto con cui il Re conferiva tale onorificenza...

—

E legge il Decreto, il cui tenore fu già pubblicato; poi, mentre tuona di nuovo il cannone e le tre bande musicali suonano la marcia reale — egli appende la medaglia alla bella bandiera del Comune; poi, il dottor Leoncini innalza, fiero, la decorata bandiera, e le truppe presentano le armi e tutti si scoprono salutando il vessillo — patrimonio prezioso di Osoppo, perchè ne ricorda la fulgida, indistruttibile gloria.

Poi, quando le musiche taciono e la folla è ridivenuta silenziosa, il Generale riprende:

Cinquant' anni sono, su questi colli, per opera e col sangue di tanti modesti eroi, si poneva la prima pietra su cui sorse maestoso il tempio del nostro riscatto. Bello è rievocarne le memorie e tributare onore a chi seppe con la costanza nella lotta rendersi degno della Patria, anche se non gli arrise la fortuna. *(Bene)*

L'esercito nazionale, erede geloso delle più alte tradizioni e delle gloriose gesta della storia del nostro risorgimento, è fiero d' inchinarsi a questa bandiera, che il Re nostro volle fregiata della più insigne onorificenza. *(Benissimo!)*; è

lieto di salutare, nella bandiera di Osoppo, la bandiera che onora l'italico valore. (*Benissimo*)

Questa bandiera, simbolo del Comune, da oggi acquista un più alto e più glorioso significato; da oggi, è simbolo di gratitudine patria, è simbolo di onore per questa terra di forti. (*Benissimo.*) Non è già, una bandiera, oggetto da consegnarsi ad un Museo; ma essa viene affidata alla viva e perenne istituzione del Comune, perchè valga a riaffermare nei cittadini tutti di Osoppo la brama costante di non venir meno all'esempio tramandatoci dai nostri padri, a spronarli tutti ad accorrere nei cimenti gloriosi ed a perseverarvi fino all'estremo, quando le nostre Alpi fossero di nuovo minacciate. (*Benissimo! Applausi.*)

Sia questa bandiera simbolo e stimolo alla gioventù presente ed alle generazioni avvenire per inspirarsi agli ideali più disinteressati, al culto del dovere, alla fede nella gloriosa Casa di Savoia, auspice sempre dei destini d'Italia. (*Vivi applausi.*)

Con questo unico voto io grido: gloria e fortuna ad Osoppo, al Re, alla Patria! (*Vivissimi, prolungati applausi.*)

—

La banda di Gemona suona l'inno di Mameli: *Fratelli d'Italia*; poscia, quella di Buia, l'inno ad Osoppo, del 1848.

Poi, tra il silenzio della folla ascoltante, l'onorevole Girardini si avvicina alla bandiera, e pronuncia il seguente discorso:

Discorso dell'on. Girardini.

Signori!

Ciascuno conosce i fatti che sono le ragioni della solennità che celebriamo; e dopo le recentissime feste qui avvenute, ne è anche più vivo e presente il ricordo.

Quest'oggi noi celebriamo il riconoscimento, da parte del Capo dello Stato, di quegli eroismi; e poichè questo riconoscimento consacra a gloriosa memoria la virtù friulana, esercitatasi per l'unità della Patria, (*Bene!*) grato del fattomi invito, sono venuto ben volentieri a portare la mia modesta parola dalla città, donde prime partirono le schiere che presidiarono questo forte e la bandiera che vi sventolò. (*Bene!*)

L'onore di cui s'insignisce la bandiera del Comune, non appartiene ad alcun simbolo; appartiene agli uomini ed ai fatti; appartiene agli uomini, che, dal presidio, meravigliarono i nemici e la storia, a questo paese che venne loro compagno nei rischi e negli stenti. (*Bene!*)

L'onore è dovuto ai combattenti, ma l'attestazione di esso si rivolge ai posteri; a quelli, può, intimamente, bastare la coscienza dell'opera compiuta e l'alta soddisfazione dell'amor patrio, a questi risplenda dinnanzi agli occhi l'esempio e la lode delle loro virtù. (*Benessimo!*).

Il simbolo che vivrà, alla luce del giorno, l'eterna vita del comune, insegnerà all'avvenire quali sieno le tradizioni di questa nostra terra friulana.

Poichè qui convenne infatti da ogni angolo della Provincia, da ben cento paesi, il valore friulano.

E senza richiamare il racconto delle sue gesta, l'aspetto dei luoghi ce le fa presenti.

Noi qui vediamo le rapide discese, gli attacchi, le lotte fortunate, le fughe dei nemici, i gloriosi ritorni. E quel sasso che si innalza al cielo, dominando la valle ed il piano sottoposto, sembra destinato dalla stessa natura ad essere ricettacolo di valore, e propugnacolo di libertà. (*Benissimo!*)

Ad esso vennero da Udine in due schiere molti di quelli che avrebbero spesa volentieri la vita per difendere la propria città.

La quale fece la sua prova contro il nemico e sostenne la sua artiglieria, quando, senza armi e munizioni, non sovvenuta da estranei difensori, priva di qualunque presidio della natura e dell'arte, esposta da ogni lato ai colpi del nemico, aperta a tutte le offese, avrebbe potuto senz'altro abbandonare ogni difesa, se non avesse voluto affacciarsi anch'essa all'avvenire dopo un battesimo di sangue e di fuoco. (*Benissimo!*)

Osoppo è nome di gloria; e quel piccolo forte isolato in mezzo al piano, richiama la resistenza dell'incantata città isolata in mezzo alle sue lagune, richiama Vicenza e la linea protettrice dei suoi colli, il Cadore, quante terre e città sostennero l'urto dell'esercito invasore. (*Bene.*)

Erano quelli i tristi giorni del ritorno. Le orde straniere rientravano, per l'ultima volta, dal passo dei barbari, oltre cui le contenne, durante due secolari periodi di civiltà italiana, la forza di Venezia e di Roma.

E chi le aveva, questa volta, cacciate? L'insurrezione della capitale Lombarda era valsa contro un esercito; ma altrove, un istantaneo impeto cittadino era bastato a mettere in fuga truppe agguerrite e ad atterrire capitani induriti nell'esercizio dell'armi. Altrove ancora, senza un movimento di sommossa, le truppe austriache abbandonavano le città, e quei generali consegnavano ai governi provvisoriamente costituitisi fortezze, che, come questa di Osoppo, in mano del nemico sarebbero state inespugnabili.

Gli stranieri fuggivano. Non avevano perdute battaglie campali, non avevano nessuno che gl'inseguisse, e tuttavia fuggivano!

Qual'era la forza che gli incalzava?

Dinnanzi a questo fenomeno non si può disconoscere la potenza di certe idealità.

Era l'idealità rivendicatrice che agitava il popolo italiano, e metteva nell'animo degli stranieri il terrore dell'ignoto. (*Benissimo!*)

Era l'idea rivendicatrice che risvegliava i popoli d'Italia; e si destavano in armi in uno stesso istante le città italiane da Bologna a Palermo, da Milano a Roma. (*Bene*).

Era l'idea di Dante, di Macchiavelli che, finalmente, penetrava l'anima italiana. Dopo la storia dei liberi comuni, dopo la storia dei principati italiani, riappariva la storia d'Italia. (*Bene*)

E' questa l'idea che animava i difensori di questo forte, che animava gli abitanti di questa cittadella, che animava quanti sostenevano l'assedio in terre, forti e città dopo che lo straniero rincuoratosi nelle sue sedi ed accortosi della sua materiale preponderanza, era ritornato alla riscossa.

E con quali speranze resistevano? Forse dapprima avranno sperato soccorso dalle armi regie o straniere; ma ben presto queste lusinghe dovettero loro cadere dal cuore.

Con quali speranze i difensori del forte di Osoppo, dopo che tutto il Veneto era stato riconquistato dalle armi austriache, era caduto a Vicenza ed era perso inutile alla vittoria l'eroismo di Pietro Calvi e dei Cadorini, con quale speranza resistevano ancora?

Con quale attesa esponevano il paese e se stessi ai quotidiani sbaragli della guerra? Già la fame e gli stenti si sono fatti sentire, già la cerchia dell'assedio li stringe inesorabilmente ed il forte è alla portata dei colpi dei cannoni nemici; perchè resistono ancora, per quali speranze?

Non era la speranza; era l'intimo intuito che li avvertiva che alla redenzione d'Italia erano necessari simili sacrificii ed esempi preparatori. (*Benissimo*)

E quando lo straniero, riavutosi dal primo sgomento, forte di armi e di armati, si trovò dinanzi a tali prodigi d'eroismo, avrà dovuto meravigliarsi e domandare a se stesso: Dove hanno gl'italiani trovato l'idea di Patria, dove hanno trovato tanto nuovo coraggio?

Non sono essi dalle Alpi Venete alle pianure Lombarde, dai piani Lombardi all'estrema punta Siciliana, i servi di ieri? Non hanno appreso il servaggio dai loro padri? E i loro padri, non lo hanno appreso dagli avi loro?

E' forse vero che l'idea dell'italianità è vissuta attraverso i secoli, nei loro poeti e nei loro storici? E' forse vero che il valore latino è capace di prodigiose resurrezioni?...

E quando lo straniero vinse le ultime resistenze e ripigliò completi i suoi dominii, per un istante avrà pensato che il movimento del 1848 fosse stato un movimento passeggiero ed effimero, ma l'anima italiana erasi risollevata, la storia d'Italia aveva ripreso il suo cammino, lo spirito di libertà ingigantiva sotto la pressione del dominio, gli stranieri ad ogni nuovo giorno apprendevano che la nazione era risorta! (*Benissimo*).

E ripensando oggi agli eventi del 1848, noi siamo indotti a credere non sia da dolersi se non sono state prontamente appagate le speranze di quell'insurrezione.

Un popolo non può pretendere, dopo sì lunga servitù, di conquistare con un subitaneo moto la libertà; ci volevano nuovi martiri, nuovi sacrifizi, nuove epiche imprese; bisognava che lo spirito nazionale fosse durabilmente elevato all'altezza del poema nella parola, del sacrifizio nell'azione. Bisognava che i genii d'Italia si sentissero nati per interpretare questi sentimenti, ed i giovani per esserne i martiri ed i difensori, bisognava che si avverasse appieno ciò che annunziava l'inno popolare che i morti erano risorti, che ogni antico edifizio, ogni infranta colonna animata di un nuovo linguaggio narrasse subitamente agli italiani le gesta dei loro maggiori. (*Benissimo!*)

Ed i fatti come quelli del 1848, i fatti come quelli di Osoppo erano preparatori di questo generale e profondo risorgimento.

Un popolo non può costituirsi e risorgere, non può aprire il libro della storia, se la origine della sua risurrezione non è splendida e grande.

Egli deve attingere da essa l'esempio da tramandare alle generazioni future, la luce che lor rischiari il cammino nelle ore in cui si offuschino le idealità, le virtù che ne sostengano i passi nelle ore immancabili dell'abbattimento.

Cooperatori di questa grande opera, i nostri veterani c'insegnarono quanto sia sacro il loro retaggio e quindi quali sieno i nostri doveri. (*Benissimo!*)

—

Ai doveri della guerra devono succedere quelli della pace.

Un popolo libero non può vivere la sua vita in istato di eccitazione guerresca, e quella lunga guerra che fu la rivoluzione italiana, fu fatta per conquistare la pacifica libertà. (*Bene!*)

Un popolo libero che non anela offendere altrui, custodisce le proprie glorie e tradizioni e se qualcuno le offende, dall'urto ne scoppia l'antico entusiasmo: ma la libertà consacra alle arti della pace.

Oggi che l'umanità non segue volontà personali, ma si svolge secondo le correnti popolari; tende all'affratellamento dei popoli per le vie del lavoro e del progresso. (*Bene!*)

Il lavoro che feconda i campi, l'iniziativa, l'osservanza della fede che promuove l'industrie, anima ed affida i commerci, sono le fonti di quel benessere che genera nel popolo, coi mezzi, il desiderio dell'istruzione, la quale affina le menti, educa l'anima, acquisce le felici attitudini dei popoli che così vanno ma mano crescendo di civiltà e di potenza. Allora diventa più sacro il tesoro delle memorie, più cara la Patria ed alla concordia cittadina risponde il rispetto delle straniere nazioni. (*Bene!*)

Questo era il giorno che doveva seguire quell'alba, a cui si volgono le nostre menti.

Questo era il sogno dei nostri statisti e dei nostri eroi. La vita nazionale italiana conquistata in forza di una rivoluzione popolare e di vittorie popolari, doveva essere questa vita di popolo libera e feconda.

Con tale presentimento accolsero le nazioni del mondo civile i primi moti della nostra insurrezione.

Quando giunse nelle principali città d'Europa l'annunzio: «Palermo è insorta!... a Milano hanno fatto le barricate!... tutta l'Italia è in fiamme»; un palpito di simpatia universale rispose al nostro entusiasmo.

E quando la resistenza accrebbe la gloria delle nostre antiche città e rese noti ed illustri nomi come quello di Osoppo, i liberi popoli si dolsero della nostra caduta ed augurarono e presagirono l'avvenire.

Durante il periodo della succeduta reazione, quando i governi infierirono ed era delitto il pensiero, pubbliche e solenni manifestazioni delle più civili città reclamavano giustizia per i nostri condannati politici; e nei giornali, nei meetings, si levavano voci che biasimavano le violenze dell'Austria, le corruttele dei Borboni, violenze e corruttele che avevano già stancato un popolo generoso.

Il diritto italico trovava la sua sanzione nell'universale consentimento dei popoli e la pubblica opinione delle libere nazioni reclamava che venissero lasciate libere le nostre terre e le nostre popolazioni dagli stranieri e dai principi nazionali che si erano resi stranieri con la violenza e la corruzione del loro governo.

Tutto il mondo civile aspettava che all'epopea popolare succedesse il regno della giustizia e della libertà.

Ed io non credo che la bontà del popolo italiano abbia fallito a tale aspettazione, perchè io lo vedo laborioso, onesto, sobrio in casa e fuori.

Ma, o signori, questi sono giorni ed occasioni destinate a riaccendere le nostre fedi; e se in quest'ora le idealità del popolo italiano si fossero offuscate senza sua colpa, venga la luce che emana dall'opera della nostra redenzione e ci rischiari il cammino; se queste fossero ore di abbattimento, venga la virtù dei nostri padri e rinfranchi i nostri passi. (*Bene!*).

Ricordi l'italiano che non si deve mai abbandonare la fede nei destini della Patria. (*Benissimo!*)

Togliamo l'esempio dalla confidenza sincera e semplice del popolo di Osoppo, che, comprendendo in una sola ammirazione la ferrea rigidità militare dello Zannini, la genialità dell'Andervolti, il valore di tutti i suoi difensori, sostenne lieto durante sette lunghi mesi i travagli dell'assedio, mentre le sue fanciulle nella canzone popolare salutavano come quella di un amico la voce del cannone che tuonava dal forte. (*Benissimo!*)

Apprendiamo la costanza e la tenacia di quei valorosi che difesero il forte fino all'estremo; e poichè il forte cadde, portarono il loro braccio e la loro bandiera in difesa di Venezia; e caduta Venezia non si perdettero mai d'animo e molti di essi andarono a combattere altre battaglie, a spargere il loro sangue in altre contrade d'Italia, insegnandoci così che ogni lembo della patria può meritare il sangue di tutti i suoi figli. (*Benissimo! Vivi, generali applausi*).

—

Il corteo si diresse poscia — le musiche alternandosi nel suonare marcie ed inni patriottici — verso la Loggia Municipale, dove fu appesa una corona di bronzo alla lapide che ricorda i prodi osoppani difensori del forte. Compiuto il qual dovere pietoso, il corteo sale al forte, offrendo lo spettacolo caratteristico dell'altra volta, di una moltitudine incolonnata su per la strada svolgentesi fianchi della rocca, con il panorama nel grandioso delle imponenti alpi di fronte, e del paese e della pianura lontana sotto di sè.

Sullo spianato del forte, sul quale prospetta la caserma Vittorio Emanuele, nella cui facciata fu murata altra lapide agli eroici difensori, schieransi le truppe e le rappresentanze. Di fronte alla caserma sta la tribuna. Vi sale il Prefetto comm. Salvetti; e si dispongono ai suoi lati le bandiere delle varie società. Il colle che si aderge dietro la tribuna, è stipato degli scolaretti e di popolo.

Si appese, sotto la lapide, un'altra corona di bronzo; poi, il regio Prefetto pronuncia le seguenti parole:

Discorso del R. Prefetto.

Voce più autorevole della mia avrebbe oggi risuonato su questi baluardi, se alte occupazioni di Stato non lo avessero impedito. Ma se più modesta è la mia, dessa non è meno ispirata a sensi del più elevato patriottismo e di omaggio a coloro che oggi in ispecial modo qui onoriamo.

Nel marmo che ci sta dinanzi sono meritamente ricordati quei valorosi che, or sono cinquant'anni, con un coraggio ed una perseveranza che destò l'ammirazione degli stessi nemici, qui tennero alta e rispettata per parecchi mesi quella bandiera che, segnacolo fin d'allora della indipendenza della Patria, sventolò poi più tardi vittoriosa da un capo all'altro d'Italia, suggellandone quella unità, che fu sogno e sospiro di tanti secoli.

A questi valorosi già aveva reso imperitura onoranza l'Assemblea Veneta; ma solenne omaggio volle rendere il Governo del Re coll'accordare alla bandiera di Osoppo quella medaglia d'oro che oggi è stata appesa alla sua asta e che attesta ad un tempo il valore dei difensori del forte e quello delle popolazioni che sì validamente ne coadiuvarono l'opera (*Benissimo!*)

Signori!

La lotta titanica sostenuta da pochi valorosi, insegni quanto possa la concordia di un popolo che vuole e difende la propria indipendenza ed io, additando alle nuove generazioni e più specialmente alla gioventù questo marmo, aggiungerò: possa l'esempio dei difensori di Osoppo ed il ricordo di tanti secoli di oppressione e di servitù in cui giacque l'Italia, tenerci costantemente uniti, e nell'ora del pericolo, e sempre, sia il nostro pensiero rivolto unicamente all'unità e grandezza della Patria ed a quella Dinastia che dell'una e dell'altra è la più sicura guarentigia (*Vivissimi applausi*).

Signori!

In questo giorno solenne risuoni da questo baluardo il grido dei difensori di Osoppo e come cinquant'anni or sono esso si ripercuota da un capo all'altro della nostra Patria: Viva l'Italia! Viva il Re! (*Vivissimi applausi; grida di Evviva il Re!*)

—

Dopo, il corteo ridiscende....

Ma, sulle altre festività della giornata, diremo domani.

—

Un telegramma a S. M. la Regina.

Il Comitato per le festività di jeri mandò il seguente telegramma a S. M. la Regina in Roma:

«Perchè destini Popolo italiano sono congiunti ai destini della gloriosa dinastia Sabauda, Osoppo ha voluto decorare in questo giorno caro alla Vostra Maestà la propria bandiera.»

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

A proposito di una slogatura. — 20 *novembre.* — Nella corrispondenza di Sabato da Palmanova riguardante una slogatura del tenente di Finanza qui residente, è da rilevare un fatto solo, questo: che il Dott. Fedele, compagno di corsa ciclistica e presente all'accidente, con le sue sapienti ed amorose cure, come dice la corrispondenza, non sia riuscito ad accomodare una slogatura che fece penare il tenente sino all'arrivo di uno dei sanitari *momentaneamente* assenti, e che il Dott. Tami appena giunto, con l'aiuto di un ex infermiere dell'ospedale presente nella stanza del paziente, in pochi minuti abbia rimesso l'osso a posto. (*S.*)

Aviano.

Ferimento.

20 novembre. — (*Semper.*) — Ieri nelle ore pomeridiane i fratelli Laposin Gio: Batta e Giuseppe vennero a diverbio per futili motivi con certo Bologna Vincenzo. Ben presto dalle parole passarono ai fatti ed estratte le roncole si ammenarono scambievolmente dei colpi furiosi in modo che il Bologna riportò tre ferite abbastanza gravi alla testa ed una al volto, ed il Laposin Giuseppe un colpo di punta al fianco destro, sul quale il medico riservò ogni giudizio. — E via di questo passo, Aviano si distingue!

Cividale.

Grave incendio. — Giovedì al tocco si incendiò l'aia e la stalla di un fabbricato in Orzano di proprietà dell'ospedale civile di Cividale, ed affidato a certi Luigi Bruni ed Angelo Zojani.

Il fuoco distrusse in breve tutto il fabbricato, molti attrezzi rurali ed una grande quantità di foraggio.

I danni si valutano a circa tremila lire pel fabbricato, e ad oltre duemila per i foraggi e gli attrezzi bruciati. Tanto l'ospedale che gli affittuari erano assicurati.

Ignorasi la causa dell'incendio.

Gemona.

Le conferenze agrarie. — Ricordiamo che le ultime conferenze agrarie per i maestri elementari si terranno questo e il mercoledì della ventura settimana. Fu ottenuto il consenso di dare vacanza i due mercoledì, agli scolaretti, anzichè nel giovedì.

Dichiarazione.

Reana del Rojale, 18 Novembre.

I sottoscritti rendono di pubblica ragione al rispettabile Pubblico che se qualcuno credesse di essere in credito o che avesse effetti cambiari anche non scaduti, oppure firme di garanzie, favorirà comunicare.

Andrea Piussi di Antonio
Ortensia Costantini

Cronaca Cittadina.

Pel natalizio della Regina.

Ieri ricorrendo il natalizio della Regina, tutti gli edifici pubblici esposero le loro bandiere. Da molte case private sventolava pure il vessillo tricolore. Alla sera poi le caserme erano illuminate e la ritirata con la banda dei cavalleggeri Saluzzo percorse parecchie vie della città.

Vita militare.

L'allievo dell'accademia Masi, fu nominato sottotenente e destinato al 17 Reggimento fanteria.

Nomine e trasferimenti.

Il ricevitore del registro Invernici è nominato conservatore delle Ipoteche a Salò, ed in sua vece verrà Risso da Grottamare.

Fabris volontario addetto al Demanio, da Venezia fu destinato ad Udine.

Direttore didattico.

Il nostro egregio amico Pietro Allatere fu nominato direttore didattico a S. Daniele del Friuli.

Vive congratulazioni.

Dobbiamo rimettere a domani

alcune cronache e corrispondenze, essendoci sembrato conveniente dare oggi per intiero i discorsi pronunciati jeri ad Osoppo.

Esposizione per le Signore all'Albergo «Croce di Malta.»

Oggi, lunedì, nella Sala di questo Albergo vi sarà grande Esposizione di cappelli, pelliccie, mantelli e vestiti della rinomata Casa Antonio Martire di Padova, a cura della viaggiatrice di essa, signora Giulia Rossi-Piano, ben conosciuta dalle gentili signore Udinesi. L'Esposizione durerà anche dopo la Fiera di Santa Caterina.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore *20.30*, Gustavo Salvini si ripresentera dinnanzi al nostro pubblico quale **Edipo re** nella tragedia di Sofocle.

Tale lavoro fu rappresentato per la prima volta 415 anni prima dell'Era volgare, eppure per le nostre scene è di tutta novità.

Un quadro stupendo di compassione e di terrore è tutto il greco lavoro, ed il Salvini ne dà una interpretazione modello, superiore ad ogni elogio.

Nessuno lasci sfuggire la bella ed unica occasione, di udire un capolavoro, magistralmente interpretato: e non intervenendo, pentirsi poi, come successe per tanti lo scorso gennaio che si dimenticarono di quel gioiello del teatro inglese che è *La bisbetica domata*.

Sbalzato da una barca.

Ieri sera verso le ore diciotto, dalla altalena di barche che sta di fronte allo Stabilimento Rho, venne sbalzato da una barca un giovanotto di circa 17 anni, carbonaio, che andò a cadere circa tre metri distante dalla palizzata.

Fu raccolto svenuto da sei militari, che lo posero in una carrozza e lo accompagnarono all'ospitale militare.

Grosso furto.

Dalle ore 5.15 alle 5.45 di jermattina, ignoto ladro, forse approfittando dell'essersi lasciato aperto l'uscio, entrava in casa di certa Maria De Paoli fu Giacomo d'anni 66 nata a Forni di Sopra e abitante in via Gorghi vicino alla Chiesa di San Spirito e da un cassetto aperto rubava lire 178 in cartamoneta ed un cordone di quattro fili d'oro del valore di lire 100.

Il truffatore arrestato.

A seguito di segnalazioni fattegli dall'ufficio provinciale di Pubblica Sicurezza, il comandante la stazione dei Carabinieri di Tarcento arrestò ieri colà l'autore delle truffe in danno del Basevi e del Novello e dei Cecchini di Udine. Egli è un giovane di buona famiglia, certo Giorgio Tuti di Tommaso d'anni 21 da Tarcento.

Gli furono sequestrate la stiriana truffata al Basevi e le scarpe truffate al Novelli.

Amministrazione comunale.

I DUE NUOVI EDIFICI SCOLASTICI

Abbiamo sott'occhio la relazione tecnica del progetto di costruzione di un edificio per le Scuole elementari maschili e femminili in via Gorghi, sul fondo già conti Codroipo.

Questo Progetto contempla la costruzione di un nuovo edificio scolastico diviso in due Sezioni: maschile e femminile, di dieci aule ciascuna, ed una palestra di ginnastica pure per ciascuna, più i necessari locali per la Direzione e per gl'insegnanti ed un alloggio per il Custode.

Il fondo su cui l'edificio sarà costruito ha l'area di M.² 16553 94, compresa la parte da ridursi a strada in prolungamento della Via Savorgnana.

Ciascuna Sezione si compone di un corpo di fabbricato a due piani, posto in direzione da Nord a Sud, della lunghezza di Met. 83.00 e larghezza di Met. 12.75, eccetto che nella parte anteriore la quale ha la larghezza di Met. 16.00; l'altezza da terra fino alla linea di gronda è di Met. 11.00. Questi due corpi di fabbrica saranno congiunti verso la Via Gorghi mediante un terzo corpo ad un solo piano, contenente le due Palestre di Ginnastica, lungo Met. 45.00, largo M. 13.10, ed alto M. 7.00. L'area coperta è dunque di M.² 2880 ed il volume dei fabbricati è di M.³ 29060.

I prospetti dell'edificio non sorgeranno direttamente sulle strade di Via Gorghi e del prolungamento della Via Savorgnana, ma fra i prospetti e le strade resterà libera una zona della larghezza di M. 13.00 da ridursi a giardino, per allontanare le Scuole dai rumori delle strade e per comodo delle persone che accompagnano i bambini alla Scuola.

Nell'ala di ponente sarà posto lo Stabilimento maschile, in quella di levante, il femminile: questo avrà il cortile di M.² 4150 fra i due bracci del fabbricato, colle palestre sul lato di tramontana, mentre il cortile dello Stabilimento maschile risulterà a ponente del fabbricato ed avrà la superficie di M² 4450.

La disposizione, forma e dimensioni dei vari locali saranno identiche nei due Stabilimenti. Nelle testate delle due ali saranno raggruppati gli ambienti per i servizi generali: atrio, stanza d'aspetto, scala, direzione, stanza di guardia del bidello, lavandini e latrine, ed in grazia di una ingegnosa disposizione studiata su quella ideata dall'illustre architetto Camillo Boito e da lui adottata nelle Scuole di Padova e di Milano, il bidello dal suo stanzino può invigilare ad un tempo l'ingresso, la scala, il corridoio delle aule, le latrine e i lavandini. Tutte le aule scolastiche delle due Sezioni saranno rivolte a ponente, orientazione preferita e raccomandata dalla pedagogia e dall'igiene, e tutte avranno le finestre prospicienti verso i cortili interni; le palestre ginnastiche trovano finestre tanto a tramontana quanto a mezzodì.

Il piano terreno sarà elevato di M. 0.80 sopra il livello della strada e dei cortili e per evitare l'umidità si sostituirà al terreno naturale uno strato di scorie, provenienti dalle locali Ferriere, dello spessore di 50 centimetri, e sopra di questo si costruirà uno strato di calcestruzzo dello spessore di cm. 20 in cemento e ghiaia, il quale andrà a collegarsi coi muri di fondazione; ed inoltre rimarrà ancora uno spazio vuoto di cm. 30 fra il detto calcestruzzo e l'impalcatura dei pavimenti.

Le aule scolastiche avranno la superficie di M. 7.20 × 11.00 = M.² 79 20, e l'altezza di M. 4 50, quindi la cubatura di M.³ 356,40. Per un massimo di 66 alunni (il Regolamento governativo ne ammette 70) corrispondono M.² 1 20 e M.³ 5 40 per uno, mentre basterebbero rispettivamente M.² 1.00 e M.³ 5.00.

Opportune vaschette d'acqua per bere e per lavatoi saranno disposte o nei corridoi o meglio in ogni aula.

Al riscaldamento si provvederà mediante due caloriferi ad acqua calda (Termosifone) collocati nel sotterraneo in corrispondenza alla scala ed alla stanza del bidello.

Sui lati di ponente e mezzodì del fondo, cioè sul confine delle attigue proprietà private, converrà costruire un muro divisorio. Sui lati di tramontana e levante invece, cioè verso le pubbliche strade, la cinta della zona, che va ridotta a giardino come si disse, può consistere in una semplice siepe viva intercalata da cancelli di fronte ai singoli ingressi.

I prospetti interni, verso i cortili, saranno semplicissimi, a vani rettangolari contornati in pietra, ed alternati con pilastrini leggermente sporgenti per rompere la soverchia lunghezza dei fabbricati in confronto della loro altezza. Per i prospetti esterni poi si sta studiando una sobria decorazione che renda gradevole all'occhio l'edificio scolastico senza esorbitare nei riguardi della spesa.

Ecco un promemoria della spesa:

a) Fabbricati a due piani per le Sezioni maschile e femminile: L. 96,000. — ognuno, e per due . . . . L. 192,000.—

b) Fabbricati ad un solo piano per le Palestre di Ginnastica. . . » 22,000.—

c) Casa a due piani per abitazione del Custode dello Stabilimento . . . . » 10,000.—

d) Cinta del fondo e cancelli d'ingresso . . . . » 4,000.—

Totale spesa per la costruzione dei fabbricati. . . . . L. 228,000.—

Aggiungendo a questa somma la spesa di acquisto del fondo in. » 51,100.— più quella che occorrerà per l'arredamento delle 20 aule e locali annessi in. . . . . » 20,900.—

si avrà la spesa totale di. . . . . L. 300,000.—

Si è perduto

un grosso cane da montagna di pelo lungo rosso. Buona mancia sarà pagata a chi avendolo trovato o sapendo dove trovasi vorrà darne notizia All'amministrazione del nostro Giornale.

Gli onesti.

Questa mattina, rimpetto l'Ospedale militare, l'undicenne Enrico Sponchia di Carlo rinvenne una spilla d'oro che dal padre di lui fu subito consegnata al Municipio.

Lode ad entrambi, per questo loro atto di onestà.

Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Corso delle monete.

Fiorini	227 25	Marchi	134 —
Napoleoni	21.60	Sterline	27 30

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a Lire 108.45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.00.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e cambiavalute ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. — **Specialità:** il miglior **Caglio e Colorante** per burro e formaggio a L. 2 la bottiglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

GLI AMORI DI DUE VEDOVI.

Presidente: comm. Vanzetti, Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia. Giudici: Delli Zotti e Triberti.

P. M: cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale.

Contrariamente alle previsioni, questo processo non finirà che oggi.

Nelle udienze di sabato, furono escussi tutti i testimoni e parlarono il Pubblico Ministero cav. Merizzi e l'avvocato difensore nob. Caratti — quegli, esaurendo la sua Requisitoria; questi troncando circa a metà l'abilissima sua difesa.

Il cav. Merizzi lasciò ai giurati di esprimere quel verdetto che la loro coscienza detterà, dopo udito il dibattersi nell'aula delle prove portate contro lo Zamaro ed a suo discarico. L'avvocato Caratti, nella parte della difesa già esposta, sostenne mancare affatto, nel caso speciale, l'intenzione di uccidere: e non perchè la Marianna Nonino vive (poichè l'intenzione di ammazzare può essere congiunta anche al caso del non esservi ferita di sorta nella vittima designata); ma perchè tutto prova che lo Zamaro questa intenzione non l'aveva. Nella seconda parte dell'arringa dimostrerà che lo Zamaro è degno piuttosto di pietà che di pena, e di stringere la mano a qualunque galantuomo.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

La condanna degli sloveni che devastarono la scuola di Duino. — E' terminato sabato il processo contro 23 sloveni, fra i quali il podestà di Duino, e tre ragazze fra cui una maestra di Duino, accusati di eccessi commessi nel settembre scorso, contro la scuola della Lega Nazionale di Duino presso Nabresina.

Il Tribunale condannò il podestà di Duino a otto mesi di carcere, altri 18 accusati, da 16 mesi a sei settimane, ed assolte le ragazze, condannando solidalmente al risarcimento dei danni sofferti dalla Lega Nazionale.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 novembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » —
Esposti 1 » —
Totale n. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Di Giorgio fornacciaio con Teresa Martinuzzi casalinga — Paolino Bulfoni operaio con Amalia Tosolini operaia — Gio. Batta Palma sarta con Elisabetta Codutti operaia — Vittorio Zilli agente daziario con Santa Trondo sarta — Domenico del Gobbo fornacciaio con Maria Smaniotto sarta — Angelo Rossi litografo con Teresa Zara setaiuola — Ermenegildo Greatti rigatore con Teresa Locatelli sarta — Alfredo Salsilli fabbro con Rosa Clochiatti seggiaiuola.

Matrimoni.

Luigi Budini falegname con Marianna Tomasetig setaiuola — Angelo Uanotto falegname con Maria Pocchio serva — Luigi Coschino facchino con Teresa Ledolo setaiuola — Alessandro Buiatti agente daziario con Maria Pascal sarta — Angelo Franzolini agricolo con Maddalena Norelli attendente alla casa — Domenico Cecotti cantoniere ferroviario con Maria Ordiner cuoca.

Morti a domicilio.

Giuseppe Ledolo di Francesco di anni 7 scolaro — De Gravisi march. Francesco fu Alessandro di anni 54 pensionato ferroviario — Teresa David fu G. B. di anni 88 casalinga — Adriano Pettinelli di Armando di anni 4 mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Cosatto-Viviani fu Antonio di anni 53 serva — Maria Nicli di Mosè di anni 21 attendente a casa — Emilio Vidissoni fu Pietro di anni 40 agricolo — Luigia Gremese-Majer fu Carlo di anni 68 lavandaia — Teresa Tram fu Gio. Batta di anni 41 contadina — Carlo Spizzamiglio fu Giuseppe di anni 33 cappellaio — Rosalia Mazzaro-Segati fu Pietro di anni 49 serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Matilde Modane-Blazzino fu Antonio di anni 69 casalinga.

Totale n. 12.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 19 Novembre

Venezia	37	38	48	21	57
Bari	82	44	54	64	7
Firenze	48	25	82	2	52
Milano	79	6	7	15	35
Napoli	82	81	74	49	69
Palermo	10	82	42	3	84
Roma	42	11	36	23	57
Torino	76	7	1	15	60

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Dreyfus alla Conciergerie.

L'Agence Nationale dice che Dreyfus ritornerà in Francia e attenderà nella prigione della *Conciergerie* l'esito della revisione. Intanto si diede ordine di mitigare il rigore del regime cui egli era sottoposto.

Pubblicazioni.

A utile sussidio delle scuole secondarie, il chiaro prof. Solerti del Liceo di Bologna ha rettato un *Indice analitico della storia della letteratura italiana* (R. Bemporad e F., Firenze, L. 2) che traccia sinteticamente in altrettante tavole tutta la materia, dividendola prima per secoli, e raggruppandola poi per generi. Una infinità di opere si vedono raccolte nelle varie caselle accanto ai nomi degli autori. Il secolo XV e XVII meritano un particolare rilievo, poichè nessuna storia letteraria per le scuole offre tanto materiale così saviamente diviso. E quasichè non si raccomandasse da sè abbastanza questo lavoro che l'illustre prof. Alessandro D'Ancona non esita a consigliare alle scuole, l'autore vi ha opportunamente aggiunto la *Partizione morale della Divina Commedia*, in tre tavole sinottiche di Benedetto Buonmattei e di Francesco Cionacci.

Notizie telegrafiche.

La terribile esplosione di gas a Parigi.

Un attentato anarchico?

Parigi, 20. Verso le ore 5 pom. è avvenuta una violenta esplosione nelle cantine del *Restaurant Campeaux*, sopra cui si trovano gli uffici dell'*Agenzia Havas*. Un uomo rimase ucciso nella cantina; un altro uomo ed una donna che passavano allora per la via rimasero gravemente feriti.

Dubitasi che la terribile esplosione di gas sia un attentato anarchico. L'esplosione fece crollare metà del palazzo in cui risiede l'*Agenzia Havas*. Correva voce stasera che l'esplosione sia avvenuta in seguito allo scoppio di una bomba. Il caffè Champeau è un ritrovo di borsisti e uomini d'affari, generalmente dreyfusisti.

I dervisci sconfitti nuovamente.

Cairo, 20. Nel distretto di Jesiras, tra il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro, è avvenuto uno scontro della cavalleria anglo-egiziana coi dervisci. Questi furono sconfitti. Le truppe del Califfo continuano a disertare.

Gli uragani sulle coste del Mediterraneo.

Perpignano, 20. Una inondazione è avvenuta in tutto il dipartimento.

Tutte le strade sono interrotte; spaventevoli tempeste imperversano sulle coste.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

L'importazione del balsamo di copaibe dal Brasile è quasi terminata del tutto, dacchè è stato importato dalle Indie il *Sandalo*; sotto forma di piccole capsule marcate *Midy*, esso guarisce in 48 ore le affezioni che richiedevano delle settimane e dei mesi di cura col copaibe e i liquidi astringenti.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni forma — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine e acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

Toso Giovanni

FORGARIA

Rappresentante esclusivo pei Distretti di SPILIMBERGO e MANIAGO per la vendita della

VITULINA

Farina Lattea per l'allevamento dei vitelli

della Premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici per bambini.

Proprietà della Ditta

PAGANINI VILLANI e C.i

MILANO

EPILESSIA

Miglioramento sempre! Guarigione frequente!
mediante i

CONFETTI GELINEAU

(Brom. pot. 1 gr. - Ars. 1 milligr. - Picrotossina 1/3 milligr.)
Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. – L. 4.50 astuccio pic.
Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.** chim.-farm., *Milano e Roma*.

Mode d'inverno.

Avendo la sottoscritta fatti importantissimi acquisti di MANTELLI e PALTÒ per signore alle migliori fonti di PARIGI e VIENNA si prega avvisare la gentile sua clientela che è in grado accontentare ogni esigenza, dal capo andante a quello finissimo e classico, A CONVENIENTISSIMI ED ECCEZIONALI prezzi. Sempre la migliore NOVITÀ IN CAPPELLI ed ogni altro articolo di moda e fantasia.

L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio.

Nuova macelleria

Il sottoscritto porge a conoscenza che col giorno di **sabato 5 novembre** corr. ha aperto una macelleria di I. qualità in Udine Piazza Mercatonuovo N. 5, ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello Iª qualità

I Taglio	L. 1 40
II. »	» 1.20
III »	» 1.00

Pravisani Alfonso
detto Magnas.

ACHILLE BIANCHI

accordatore e riparatore di pianoforti ed armonium.

UDINE

piazza XX Settembre - angolo via Ginnasio 1

CON PIANOFORTI D'OCCASIONE

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **16** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. **10 50**

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. **13 50**.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi grat s.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO
Recapito presso la Birraria Lorentz.

AVVISO

PER I DILETTANTI DEI FIORI

Sementi e Bulbi di diretta esportazione dei migliori stabilimenti di orticoltura d'Olanda e Germania.

Vendita di violette doppie scelte, specialità del Friuli

e fiori freschi.

Si assumono commissioni per mazzi da spose e da regalo, si guarniscono ceste e si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi presso il sig. ***ANGELO COSTANTINI*** **Via Mercatovecchio N. 39**

MODE
ALL'ELEGANZA

UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA
—
IMPERMEABILI VERI LODEN
—
CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI
—
QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA
—
SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi medici

Ida Pasquetti Fabris.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE ??

F. BISLERI & C. MILANO

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.» *Gazzetta degli Ospitali,* N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.» *Corriere Sanitario,* N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Fabris - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

[illegible]

Deposito generale presso A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Med. d'Oro 1889 Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi D.tta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

Economia Risparmio Igiene — **VINI NUOVI** — Dieci anni di buon esito

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d'analisi 1177)

Tale prezioso Composto, *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi viticultori, per il buon esito che ottennero,* serve per fabbricare razionalmente Secondi Vini colle Vinacce eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, più fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto**, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri costa Lire 4 con istruzione

Per quantità superiore ai mille litri, sconto del 5 0[0].

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico-Enologico M. Mirra — Piacenza (Emilia) — Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli. Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno, qualunque quantità, contro rimessa dell'ammontare; per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per pronto recapito.